



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

02 MAR. 2023

N. 2707 / 2.17.2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
XI LEGISLATURA

10 N. 825

Interrogazione a risposta orale ai sensi dell'art. 173 del Regolamento Interno.

Oggetto: in merito alla situazione del Maggio Musicale fiorentino.

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Vista,

La L.R. 25 Febbraio 2010, n.21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" (art.42);

Decreto Legislativo 29 Giugno 1996, n.367 "Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato".

Premesso che,

La Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino, dotata di personalità giuridica di diritto privato, persegue senza scopo di lucro lo sviluppo della cultura musicale nonché della sua arte ed altre attività patrimoniali attraverso la diretta gestione del Teatro, denominato "Teatro del Maggio Musicale Fiorentino". Tra i suoi soci fondatori di diritto sono annoverati, oltre all'Amministrazione centrale, anche il Comune di Firenze e la Regione Toscana;

Il bilancio previsionale di Regione Toscana contempla, all'interno della Missione 5 e con particolare riferimento per le fondazioni regionali dello spettacolo dal vivo, la presenza di alcuni contributi finanziari di Regione Toscana stanziati anche per gli enti fiorentini sull'annualità 2022-2024, sostanzabili in 9,047mln di €. Parimenti negli anni 2019, 2020 e 2021 Regione Toscana ha finanziato la Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino per 9.600.000,00€ ripartiti nel triennio sopra citato;

Preso atto che,

Regione Toscana non è il solo Ente pubblico ad aver finanziato la Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino. Nella legge di bilancio 2021 dello Stato, il Governo ha stanziato 150 milioni di € finalizzati all'azzeramento dei debiti degli enti lirico-sinfonici e, conseguentemente, anche del Maggio Musicale Fiorentino che, al momento, aveva accumulato uno stock di debito pari a 40 milioni di € circa, condizionando altresì le politiche di indirizzo culturale del teatro e comportando, quindi, la cancellazione del corpo di ballo e la razionalizzazione delle risorse umane. La normativa inerente il fondo integrativo straordinario del Governo, altresì, non consente per l'anno successivo l'accumulo di ulteriore nuovo debito da parte dell'Ente lirico, la cui conseguenza si sostanzierebbe nel commissariamento del Teatro. In aggiunta al fondo sopra descritto anche la Fondazione CR Firenze ha stanziato 800.000€ a favore della Fondazione Maggio Musicale Fiorentino, al fine di pagare gli stipendi dei lavoratori per i mesi di Novembre e Dicembre 2022 e, il contributo straordinario in oggetto, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione il 25 Ottobre 2022, come anticipo rispetto al contributo ordinario dell'anno 2023;

Sempre nel 2022 il Maggio Fiorentino aveva già ricevuto, da parte della Fondazione CR Firenze, il contributo ordinario di 1 milione di € e, in aggiunta, il contributo straordinario di 150 mila € per la copertura del 50% del costo dei biglietti di sei recite, vendute a metà prezzo per i fiorentini;

Il recente consiglio di indirizzo del Teatro, tenutosi per un confronto sui conti del Maggio Musicale Fiorentino, ha fatto emergere la necessità di reperire ulteriori risorse derivanti dalle sponsorizzazioni in quanto il fondo integrativo del Governo non sarebbe sufficiente a mantenere nel lungo periodo l'attività del Teatro. Al fine di sbloccare il sopra citato fondo integrativo, pari a 35 milioni di €, il Sindaco di Firenze ha specificato che si rende essenziale l'incontro con il commissario straordinario del Governo al fine di definire l'utilizzo degli stanziamenti, mantenendo comunque la necessità primaria di estinguere il debito maturato con l'Agenzia delle entrate, pari a circa 12 mln di €.

Evidenziato che,

Il sovrintendente del Maggio Musicale Fiorentino, Alexander Pereira, si è reso protagonista di una vicenda dai risvolti mediatici significativi, legata alle presunte spese extra effettuate al fine di espletare il suo incarico istituzionale. Nello specifico la Procura della Repubblica a Maggio 2022 ha avviato un'indagine esplorativa in merito alle spese di Pereira sostenute con la carta di credito della Fondazione per l'utilizzo di voli, alberghi, taxi, treni, ristoranti e negozi, con lo scopo di comprendere se le spese, circa 60.000€, fossero state effettuate entro i limiti istituzionali;

Il momento di crisi finanziaria della Fondazione e delle relative ristrettezze economiche dovute alle misure imposte dal Governo centrale attraverso il Fondo di cui in narrativa, hanno imposto al Maggio il ricorso agli ammortizzatori sociali per 300 dipendenti nel mese di Ottobre 2020. Misura che mal si coniuga con l'utilizzo della carta della Fondazione per le missioni istituzionali;

Venerdì 27 Gennaio 2022 la Guardia di Finanza ha notificato al Sovrintendente Pereira un avviso di garanzia, con l'invito a comparire per lo stesso, notificato in seguito all'inchiesta aperta dalla procura fiorentina per i fatti riportati in narrativa;

Il quotidiano La Nazione Firenze del 31 Gennaio 2023 riporta che l'ipotesi di reato è peculato e tra le spese su cui la Procura chiederà spiegazioni nell'interrogatorio viene evidenziata anche quella afferente un volo privato da Grosseto a Firenze costato settemila euro;

La Repubblica Firenze in un articolo datato 1 Febbraio 2023 riporta che, a far discutere non sarebbero solamente le spese effettuate con risorse pubbliche a scopo privato. Tra queste infatti emergono oltre ventimila euro pagati dal Maggio per il trasloco del Soprintendente;

La Guardia di Finanza sta esaminando le spese effettuate dal Soprintendente relativamente all'annualità 2021 fino a ricomprendere i primi mesi dell'anno 2022. A tal proposito, a seguito delle dimissioni del Soprintendente stesso, il giorno 27 Febbraio 2023 sono arrivati al Maggio anche gli ispettori inviati dal Ministro della Cultura, al fine di fare chiarezza sui conti del teatro. Tale attività viene espletata in quattro giorni, così da verificare quello che neanche i sindaci revisori, pare, siano riusciti ad evidenziare o segnalare per tempo;

La Nazione Firenze del 28 Febbraio segnala che il giorno 27 Febbraio è stata formulata dalla Procura un avviso giudiziario per malversazione di erogazioni pubbliche, ossia per l'utilizzo improprio del fondo statale destinato a ripianare il debito del teatro, che si somma a quello per peculato. Secondo i magistrati, i circa 8 milioni e mezzo dei 35 del fondo statale, stanziati dal Governo per appianare i conti in rosso, sarebbero stati malversati. Tale vicenda avrebbe quindi spinto il Sindaco di Firenze a convocare l'allora Sovrintendente suggerendo le dimissioni;

L'art. 316 bis del Codice Penale punisce, con pene da 6 mesi a 4 anni, "chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità Europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste";

Il secondo avviso di Garanzia di cui sopra contiene anche una richiesta di misura interdittiva e, a Marzo, Pereira dovrà presentarsi davanti al Gip;

Per lasciare l'incarico il Sovrintendente, sempre secondo quanto riportato dal Quotidiano di cui sopra, avrebbe avanzato la richiesta di una buonuscita comprendente il pagamento di tutti i compensi previsti fino alla fine del mandato, nel 2024, per una cifra che si aggira intorno ai 500mila euro;

La nuova ipotesi di reato di cui sopra ha spinto il Sovrintendente a rassegnare le dimissioni;

Sui quotidiani locali stanno emergendo numerose ipotesi in merito a nomi alternativi utili a ricoprire la carica di Sovrintendente entro 30 giorni, al fine di evitare la nomina di un Commissario specifico da parte del Ministero della Cultura.

Considerato che,

Oltre ad aggredire il debito maturato dal Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, scopo degli stanziamenti pubblici è anche quello di garantire il pagamento degli stipendi dei lavoratori del Teatro i quali, comunque, attraverso un documento sindacale di Slc Cgil e Fisl Cisl del 2 Dicembre 2022, proclamano lo stato di agitazione in virtù della crisi economica e finanziaria in cui versa la Fondazione;

Nonostante la certificazione della situazione debitoria della Fondazione del Teatro in oggetto, maturata nel corso degli ultimi quindici anni, le azioni annunciate dal Consiglio Direttivo per sanare la grave crisi economica finanziaria non risultano risolutive nei confronti delle cause oggettive dello stato di malessere del Teatro e, conseguentemente, dei suoi dipendenti;

I contributi citati in narrativa hanno contribuito al risultato di bilancio della Fondazione che, nel 2019, ha registrato nella voce delle entrate 1.292.715€; 2.086.402€ per il 2020 e solo 431.086€ per il 2021;

La Nazione Firenze del 31 Gennaio 2023 riporta che, secondo il Sindaco Nardella, la riformulazione del programma artistico con un taglio dei costi di produzione per due milioni e mezzo di euro e ulteriori settecentomila euro di nuove sponsorizzazioni per aumentare le entrate, oltre alla conferma del milione di euro per il contratto integrativo, metterà in totale sicurezza il budget per l'annualità 2023 della Fondazione. Sempre il Sindaco ribadisce che, come chiesto dalle organizzazioni sindacali, è stata finalmente costituita la commissione consultiva di controllo, al fine di verificare costantemente cosa e come spende il teatro.

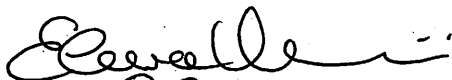
Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Presidente e la Giunta regionale per sapere

qual è la posizione della Regione Toscana in merito alla crisi finanziaria della Fondazione Maggio Musicale fiorentino e quali sono le prospettive per la successione del dimissionario Sovrintendente Pereira, e se intende avviare un'indagine conoscitiva presso la V commissione consiliare regionale al fine di individuare le criticità gestionali e finanziarie della fondazione oggetto della presente interrogazione.

I Consiglieri,

Elena Meini



Giovanni Galli

